



Comunicato stampa

PdL n. 302 nuova legge regionale sull'artigianato

Via libera dalla 3° Commissione Consiliare

Bonomo: "Bene testo migliorato. Sarebbe bello chiudere in bellezza, prima della pausa estiva, con l'approvazione definitiva e all'unanimità".

Mestre 12 luglio 2018 – "L'approvazione di ieri, in 3a Commissione Consiliare, della nuova legge regionale sull'artigianato è il penultimo tassello, determinante e di svolta, per le imprese artigiane venete. Recepite tutte e tre le nostre richieste di emendamento, presentate a suo tempo: lo stralcio dell'articolo che disciplina le Agenzie per le Imprese mai realmente decollate; il riconoscimento del ruolo di informazione, supporto e assistenza alle imprese artigiane delle Associazioni di categoria ed infine, una intensificazione del ruolo di vigilanza e controllo delle CCIAA nella delicata fase di verifica dei requisiti, sia all'atto dell'iscrizione all'Albo Imprese Artigiane, che nel corso delle verifiche periodiche unite ad una maggiore pregnanza delle funzioni attribuite alla Commissione Regionale per l'Artigianato, prevedendo l'emanazione di direttive volte a disciplinare l'attività di controllo delle Camere di Commercio". Con queste parole **Agostino Bonomo, Presidente di Confartigianato Imprese Veneto**, esprime tutta la sua soddisfazione per l'ulteriore passo fatto dal Progetto di legge n. 302 "norme per la tutela, lo sviluppo e la promozione dell'artigianato veneto".

"Manca solo di "tagliare il traguardo" **-prosegue-**. Sarebbe bello chiudere in bellezza prima della pausa estiva con l'approvazione definitiva in aula. I tempi ci sono ed anche le condizioni per un via libera all'unanimità. L'obiettivo è la crescita e lo sviluppo delle nostre imprese. Siamo consapevoli che l'approvazione di una norma non possa bastare per eliminare le difficoltà con cui i nostri imprenditori si confrontano quotidianamente, ma siamo altrettanto consapevoli che essa possa essere un ottimo punto di partenza per scrivere una nuova pagina per l'artigianato in Veneto".

Finora l'artigianato in Veneto non ha potuto fare leva su una norma che sostenesse delle politiche di sviluppo del settore, in un quadro di unitarietà, ma si è basato unicamente su interventi singoli sui temi coperti da normativa esistente, legati alle disponibilità temporanee del legislatore regionale. In particolare in questo ultimo periodo in cui il settore artigiano è in profonda trasformazione: crescono ad esempio, le unità locali (cresciute del 63% in 8 anni), segno che l'artigianato adotta soluzioni un tempo valide per la sola dimensione industriale. Cresce inoltre, ed è un fatto rilevato puntualmente anche dall'Ente Bilaterale dell'Artigianato Veneto, la dimensione media delle aziende con occupati, soprattutto sopra la soglia dei 5 addetti.

"Fenomeni **-sottolinea Bonomo-** che rendono la vecchia norma ancora più superata. Ma la riforma guarda oltre, indicando traiettorie di sviluppo e introducendo efficaci strumenti in grado di supportare le imprese in un percorso di crescita e qualificazione che agganci queste nuove propensioni. Come provvedimenti di supporto, elencati nel testo, che vanno dall'innovazione all'internazionalizzazione, dalla formazione alle reti di impresa". "Si tratta **-conclude-** di una vera e propria legge quadro che fissa dei principi, con l'obiettivo di tutelare le imprese artigiane e definire strumenti innovativi di sostegno alla loro crescita e competitività. In particolare sono 5 gli ambiti che caratterizzano questo elaborato: aspetti tecnico amministrativi (l'unificazione delle procedure e l'individuazione ben specifica dei compiti in capo alle Camere di Commercio per quanto riguarda la tenuta dell'Albo Imprese Artigiane); Interventi di sviluppo (Il Piano triennale degli interventi rappresenta uno strumento dinamico ed efficace in grado di dare concreta attuazione ai principi sanciti nella legge); Maestro Artigiano e Bottega Scuola (Il nostro saper fare è una delle chiavi per mantenere un ruolo di eccellenza a livello internazionale. Va quindi sostenuto, tutelato e promosso con strumenti in grado di farne percepire il valore); Imprese storiche ed artistiche (Tutelare i saperi non codificati ed assicurarsi che vengano tramandati è un dovere sociale); norma finanziaria.